

NUMERI UTILI

Comune 04226581
Provincia 04226565

Prefettura 0422592411
Questura 0422248111
Polizia Stradale 0422299611
Polizia Municipale 0422658340

Guardia Medica 0422405100
Ospedale Ca Foncello 04223221
Ospedale San Camillo 04224281
Proweditorato 042242971

Emergenza infanzia

114

FARMACIE

Santa Maria Maggiore 0422544254
Callegari 0422302867

Decoro, le super multe di Conte «Chi non rispetta la città paga»

Le nuove regole: solo massimali da 400 euro per chi sporca, imbratta e deturpa

TREVISO Chi imbratta e chi danneggia, chi abbandona rifiuti, chi maltratta i propri animali, chi non porta rispetto alla città nelle sue molteplici forme: tutti sanzionabili con multe da 400 euro. Niente più importi minimi, solo massimi, e che massimi. La giunta di Ca' Sugana ha approvato il nuovo regolamento di polizia urbana che inasprisce le punizioni per il mancato rispetto di quello che il sindaco Mario Conte definisce il «senso civico».

Prima l'importo delle sanzioni amministrative andava da un minimo di 50 a un massimo di 166 euro. Dal primo novembre a Treviso diventa tutto super-multa. L'idea del Comune è che alzare gli importi diventi un deterrente più efficace per prevenire, più che per curare: «Da parte nostra - precisa però il sindaco - c'è tutta l'intenzione di intraprendere la strada del dialogo con campagne di educazione alla cittadinanza, anche nelle scuole, ma per chi decide di non rispettare le regole del decoro le sanzioni saranno decisamente più alte».

Il regolamento di polizia urbana mette quindi al massimo della pena pecuniaria l'imbrattamento, deturpamento e danneggiamento del suolo e degli edifici sia pubblici

(monumenti, panchine, marciapiedi) che privati, l'abbandono di rifiuti, atti di pulizia personale e fabbisogni fisiologici, la manomissione di segnali stradali, e anche la mancata rimozione delle deiezioni canine che prima comportava una multa di cento euro e ora passa a 400.

Una multa meno impattante ma di importo elevato sarà fatta anche a chi dà da mangiare a colombe, cigni e tortore, a chi non usa correttamente il guinzaglio per portare a spasso il cane e a chi, proprietario, non chiude gli immobili abbandonati e sfitti per impedire che vengano utilizzati da estranei: un questi casi la sanzione sarà di 150 euro. «Abbiamo deciso di lanciare un segnale forte in particolare a tutti coloro che, purtroppo, non hanno senso civico» sottolinea il sindaco.

Lo strumento

Modificato il regolamento di polizia urbana: contravvenzioni più aspre anche per chi maltratta gli animali

Anche il regolamento per la tutela degli animali è stato modificato al rialzo. La giunta ha deciso di aprire tutti gli uffici comunali agli animali istituendo anche uno sportello dedicato appositamente ai 42 mila abitanti pelosi della città, alla loro tutela e cura. L'inasprimento delle multe contro i maltrattamenti va nella stessa direzione: abbandono, detenzione fuori norma, catture illegittime, commercio di fauna selvatica, distribuzione di veleni a scopo doloso, tutto punito con 400 euro. «Chi maltratta gli animali è la vera bestia, gli rendiamo la vita impossibile» ha sintetizzato sui social l'assessore Alessandro Manera, coordinatore dello sportello. «Gli animali sono parte integrante delle nostre vite e della nostra quotidianità - chiude Conte - è inammissibile che ci sia ancora qualcuno che li maltratta o che non se ne prende cura». Oggi a San Liberale parte anche il nuovo progetto del Comune e della polizia locale «Il comando nei quartieri»: il sindaco e il comandante Andrea Gallo lanciano un ciclo di incontri con i cittadini delle periferie.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto



● Multe più severe per chi dimostra di «mancare di senso civico».

● Mario Conte le aveva annunciate tempo addietro: ora le maxi sanzioni hanno il via libera della giunta.

Notizie in breve

«Digitalmeet», tre appuntamenti anche a Treviso

Tantissimi smartphone ma poco uso di Internet, soprattutto nei rapporti con la banca, con la pubblica amministrazione, con le strutture sanitarie e con le strutture ricettive per le vacanze. Gli italiani sono questo e restare nelle ultime posizioni europee pare non sia un problema che inquieta nonostante sia diventata indiscutibile l'urgenza di agganciare la produzione ai modelli di



Industria 4.0, di fatto ancora sconosciuti o inapplicati dal 92% delle imprese nazionali. Anche di questo si è parlato ieri, a Treviso, nel presentare le iniziative in calendario per la settima edizione di Digitalmeet (in foto il fondatore, Gianni Potti), festival italiano sulla cultura digitale organizzato da Fondazione Comunica e Talent Garden (TAG) di Padova, con 150 incontri gratuiti in 16 regioni dal 22 al 27 ottobre. Tre gli appuntamenti a Treviso. Il 22 ottobre un «hackaton» all'Istituto tecnico Max Planck promosso dalla società per l'innovazione T2i, seguito da un workshop sulle tecnologie digitali per l'efficienza energetica. L'indomani, a Palazzo Giacomelli, il tema sarà la tecnologia applicata alla finanza. (g.f.)

«TedX» dedicato a Berlino e ai tanti muri da abbattere

Nel giorno del trentesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, il TedX di Treviso dedica la sua terza edizione ai muri, ai limiti e ai confini - da superare, da abbattere, ma anche da tutelare quando impongono riflessioni sul futuro della Terra e sulla sostenibilità. E infatti ci sarà anche Giovanni Mori, uno dei leader del movimento Fridays For Future. L'appuntamento con «Beyond the wall» è all'auditorium di Fondazione Cassamarca all'Appiani sabato 9 novembre con quindici speaker: lo street artist Tony Gallo, lo scienziato Giuseppe Scionti, l'atleta paralimpica Giusy Versace, la preside di Caivano Eugenia Carfora, la neuro immunologa Maria Teresa Ferretti, la giornalista Barbara Carfagna, Elena Lavezzi di Revolut Southern Europe, il manager di Bmw Italia Roberto Olivi, l'imprenditore Gian Luca Comandini, il presidente della onlus Oltre il Labirinto Mario Paganessi, Mauro Berruto della Scuola Holden, il creatore di Human Safari Nicolò Ballini e il gruppo Bermuda Acoustic Trio. I biglietti sono in vendita su Eventbrite a partire da 36 euro. (s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario



Spazi auto

Nella foto grande il parcheggio Cantarane: il progetto di rinnovo dell'area è in dubbio. Rinnovo previsto anche per il pattinodromo (sinistra). A destra, in basso, piazza Duomo

TREVISO Chi azzardasse semplificare la discussione in atto come una questione di «park Cantarane sì - park Cantarane no» sarebbe del tutto fuori strada, perché la vicenda è molto più complessa di così e gli attori in campo sono più di quanti si possa pensare, ci sono disegni e visioni che vanno ben oltre i posti auto accanto alla biblioteca Zanzotto. C'è il futuro di Treviso, il piano della sosta, il rilancio di un gigantesco complesso immobiliare che oggi è abbandonato e sta per rinascere, e la pedonalizzazione di una piazza, quella della cattedrale: tutto è in gioco, tutto conta, tutto ha valore. E il cuore della vicenda non è il Cantarane, bensì piazza Duomo, il nodo su cui si concentrano interessi e prospettive di cui discutere anche con due importanti inquilini: Diocesi ed Edizione, del gruppo Benetton.

Gli ultimi sviluppi portano la firma del Comune. La giunta insediata un anno e mezzo fa, guidata dal leghista Mario Conte, ha deciso di mettere un freno al progetto di revisione della sosta della precedente amministrazione Pd e vuole depennare dalla convenzione con Parcheggi Italia uno dei due interrati previsti, quello in Città Giardino. L'ultima parola ce l'ha il privato che può a buon diritto mostrare l'accordo sottoscritto con la giunta Manildo e che dava il via a due cantieri, il Cantarane e l'ex Pattinodromo lungo le mura. Per il vicesindaco Andrea De Checchi sono l'onerosità e l'utilità dell'interrato a creare dubbi, oltre alla prospettiva di alzare le tariffe della sosta in città: meglio ripensare a tutto il piano, entro la fine della prossima settimana ci sarà un incontro con il partner privato. Per la

Il punto

● Via dalla convenzione con Parcheggi Italia il park interrato previsto a Città Giardino. Questi piani del Comune, che intende porre un freno alla revisione della sosta in centro programmata dall'ex sindaco Manildo

giunta Manildo il Cantarane era propedeutico alla riqualificazione di piazza Duomo, togliendo gli stalli blu e spostando le aree di sosta fuori dalle mura. Ed eccoci al punto. Conte e i suoi hanno fatto un'intera campagna elettorale contestando quell'idea di pedonalizzazione del centro, con un certo scetticismo proprio su piazza Duomo che per essere trasformata in ztl ha bisogno di investimenti ingenti, oltre a un complessivo ripensamento di trasporto pubblico e viabilità.

I tempi sarebbero stretti, i lavori al Cantarane dovevano partire entro l'anno ma la situazione è ancora fluida e dinamica, ci sono idee e progetti, prendere una decisione richiede riflessioni e dialogo. Da un lato della piazza c'è Edizione, la holding della fami-

glia Benetton: il signor Luciano ha in mente (e già sulla carta) un piano di rilancio per l'ex intendenza di finanza affacciata su via Canova che, oltre a uno spazio culturale e un hotel, andrebbe a realizzare anche un ampio parcheggio interrato, proprio con la prospettiva di togliere gli stalli di sosta da piazza Duomo. A quel punto, o quello dei Benetton o il Cantarane sarebbero di troppo, se l'intenzione è di ridurre il traffico dentro le mura e non veicolare le macchine alla ricerca di un posto proprio nel cuore della città. Quindi, l'ipotesi del Comune di stralciare quello di Parcheggi Italia dalla programmazione avrebbe una valida alternativa già in lavorazione, nelle mani di un imprenditore che ha promesso un intervento di alta qualità. Dall'altro lato del-

la piazza c'è un inquilino che si è insediato solo domenica, il vescovo Michele Tomasi: all'interno della curia ci sono posizioni diverse sulla destinazione dell'area di fronte al vescovado e spetterà alla nuova guida della diocesi trovare una sintesi. Monsignor Tomasi, con il suo ingresso a piedi a Treviso domenica scorsa, sciogliendo ogni forma istituzionale con un sorriso contagioso e un atteggiamento più di popolo che di palazzo, ha dato l'impressione di voler aprire ogni dialogo possibile, di voler essere una presente.

Conte (e la Lega) si troveranno quindi due tavoli e tre interlocutori: Parcheggi Italia, gruppo Benetton e Diocesi. Se il Comune vorrà ricavarci un ruolo di regia nell'operazione che fu di Manildo e che ha già visto le prime modifiche con la proposta di interrato in via Canova, dovrà trovare il compromesso fra tutti i portatori di interesse. Cambiare il contratto con il partner esecutivo potrebbe essere ancora fattibile ma servono diplomazia e progettazione.

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA